

RASSEGNA STAMPA

del

11/05/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-05-2011 al 11-05-2011

La Citta'di Salerno: <i>frazione senz'acqua per l'intera giornata</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>tasse sull'edilizia, arriva la stangata</i>	2
Il Corriere del Sud Online: <i>Terremoto a Roma? esposto Codacons</i>	3
Il Corriere del Sud Online: <i>Immigrazione, mille migranti al nord</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>Protezione civile Inaugurata la sede di S. Filippo del Mela</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>Chiesto lo stato di calamità naturale ma serve un piano d'interventi globale</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Democrazia Mediterranea punta su un futuro di "ecosostenibilità"</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>S'infittisce il mistero sulla scomparsa di Salvatore Ascone</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Lampedusa, il vento ferma gli sbarchi</i>	9
Il Mattino (Avellino): <i>Elisabetta Froncillo La casa di Sophia Loren assediata dai rifiuti. Una lunga scia di bidoni e...</i>	10
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Lucio Galluzzo Lampedusa Dolore e delusione per l'astuzia della morte che ha</i>	11
Il Mattino (Salerno): <i>Il mare che bagna la costa da Capaccio a Castellabate è uno dei più insidiosi. Soprattutto...</i>	12
Salerno notizie: <i>Cava de' Tirreni: diverse zone mercoledì senz'acqua, ecco dove</i>	13

frazione senz'acqua per l'intera giornata

- *Provincia*

" Sarà effettuata la sospensione del servizio idrico ad una cospicua fascia di utenze che si trova nella frazione di San Giuseppe al Pozzo e che, inizialmente, era prevista per tutte le frazioni sudorientali di Cava. Per tutta la giornata di oggi dunque, dalle ore 4 alle 20, una zona di San Giuseppe al Pozzo rimarrà senz'acqua a causa di lavori sulla condotta consortile dell'Ausino. Le utenze interessate saranno contattate personalmente dagli uffici comunali competenti ed informati del disagio. Per fronteggiare la carenza idrica, il Comune di Cava ha comunque predisposto un servizio sostitutivo con autobotti che funzionerà per tutta la giornata. In particolare le autobotti forniranno l'acqua ai cittadini a cui è richiesto di portare dei contenitori nei quali versarla. Il servizio sarà curato dalla Protezione Civile di cui è responsabile Vincenzo Salsano.

tasse sull'edilizia, arriva la stangata

- Provincia

Ad Angri sono stati aggiornati i diritti di segreteria

" ANGRI. Sono stati fissati i diritti di segreteria per la richiesta delle diverse pratiche edilizie. Tempi duri quindi per le imprese edili, i tecnici, i professionisti ed i semplici cittadini impegnati presso gli uffici tecnici.

" Sullo sfondo anche un provvedimento regionale del 2009 riguardante le "misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione del rischio sismico e la semplificazione amministrativa" che dovrebbe incrementare le richieste di certificati e documentazione. L'amministrazione Mauri ha inteso adeguare le proprie tariffe avendo creato anche lo sportello unico per l'edilizia per snellire le procedure garantendo un servizio migliore. Sono diversi gli importi.

" Ecco tutti i costi. Per il rilascio del certificato di inagibilità occorrerà versare venti euro, per una ricerca in archivio di atti, pratiche, progetti ed altri documenti serviranno trenta euro, oltre il costo delle eventuali copie. Più cari, invece, i certificati e le attestazioni in materia urbanistica ed edilizia, i certificati di agibilità per edifici destinati a civile abitazione ed i rimborsi per i sopralluoghi tecnici: costeranno cinquanta euro. Molti certificati oscillano tra i cento ed i duecento euro. Si tratta delle volture, dell'istruttoria delle pratiche edilizie preordinate al rilascio del permesso di costruire, del rilascio di alcuni certificati di destinazione urbanistica e per il certificato di deposito mappale e frazionamento. Per l'autorizzazione per l'attuazione di lottizzazioni ed altri piani attuativi di iniziativa privati bisognerà sborsare mille euro.

" Discorso di verso per le Dia, le dichiarazioni di inizio attività. Varieranno dai cinquanta, ai millecinquecento euro. Quelle relative a interventi di restauro e risanamento conservativo costeranno cento euro, quelle per gli interventi di ristrutturazione edilizia di fabbricati senza demolizione centocinquanta euro. Per gli interventi con demolizione e successiva ricostruzione occorreranno, infine, trecento euro. Arrivano ad un massimo di millecinquecento euro le DIA e le varianti in corso d'opera relativi ad interventi di nuova edificazione.

Pippo Della Corte

© riproduzione riservata

Terremoto a Roma? esposto Codacons

Terremoto a Roma? esposto Codacons

By at 10 maggio, 2011, 3:36 pm

10-05-2011 15:36

Ipotizza reati procurato allarme e abuso credulita popolare

(ANSA)- ROMA, 10 MAG Il Codacons ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma contro tutti quei soggetti (blog, siti web, tv, radio, giornali, ecc.) che hanno in qualsiasi modo diffuso e alimentato la notizia del terremoto che dovrebbe verificarsi domani nella Capitale. L'Associazione ipotizza il procurato allarme e l'abuso di credulita popolare. Si tratta di una bufala priva di qualsiasi fondamento scientifico, che sta generando allarme in molti cittadini romani afferma il presidente Carlo Rienzi.

Immigrazione, mille migranti al nord

Immigrazione, mille migranti al nord

By at 10 maggio, 2011, 2:22 pm

10-05-2011 14:22

Due navi attese domani e dopodomani a Genova da Lampedusa

(ANSA) GENOVA, 10 MAG Un migliaio di migranti sbarcati saranno trasferiti da domani da Lampedusa nelle regioni del Nord Italia. Lo ha annunciato stamani l'assessore alle Politiche sociali della Regione Liguria, Lorena Rambaudo, che ieri sera ha ricevuto dalla protezione civile il piano di arrivo di due navi a Genova. Circa novanta migranti si fermeranno in Liguria, gli altri verranno accompagnati in pullman in Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto e nelle province di Trento e Bolzano.

Protezione civile Inaugurata la sede di S. Filippo del Mela

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (11/05/2011)

Torna Indietro

Antonino Pino

San Filippo del Mela

Il direttore generale della protezione civile regionale Pietro Lo Monaco ha inaugurato la sede operativa della protezione civile comunale, con annesso comando di Polizia municipale. A tagliare il nastro con il dirigente regionale, la signora Lucia Mandanici, vedova dell'ex-sindaco Ciccio Calderone, morto dieci anni fa, a cui è stata intitolata la struttura comunale. A benedire i locali padre Desiderio Lauricella, parroco di San Filippo del Mela. Presenti alla cerimonia, accolti dal sindaco Giuseppe Cocuzza, il vice presidente dell'Ars on. Santi Formica, il deputato regionale Franco Rinaldi, il presidente della provincia di Messina Giovanni Ricevuto, e gli assessori provinciali Salvatore Schembri e Pasquale Monea. All'inaugurazione sono intervenuti anche l'avvocato Giuseppe Morabito in rappresentanza della Raffineria di Milazzo, che ha partecipato al finanziamento della struttura, consentendo così, l'arredamento dei locali e di alcuni impianti in dotazione; i volontari dell'associazione «Liberi di scegliere» di Pace del Mela, diretti da Eugenio De Gregorio e l'associazione Radio cb di Barcellona Pozzo di Gotto, presieduta da Mario Nastasi.

Il centro operativo della protezione civile, oltre al personale comunale destinato, verrà coadiuvato dal gruppo di volontariato Apcars di San Filippo del Mela, presieduto da Angelo Garrapa che già da tempo opera incisivamente nel settore della Protezione civile, dotato tra l'altro di alcune unità antincendio, importanti, per eventuali primi soccorsi sul territorio.

Chiesto lo stato di calamità naturale ma serve un piano d'interventi globale

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (11/05/2011)

Torna Indietro

Giuseppe Puglisi

SANTA TERESA DI RIVA

Il presidente della Provincia, Nanni Ricevuto, congiuntamente al dirigente provinciale della Protezione civile Pippo Celi, così come è stato fatto per Forza D'Agrò, e come aveva sollecitato il capogruppo dell'Udc, Matteo Francilia, ha annunciato di avere chiesto alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Presidenza della Regione Siciliana, all'Ufficio territoriale del Governo di Messina e al Dipartimento nazionale e regionale della Protezione civile, il riconoscimento dello stato di calamità naturale e di emergenza anche per il territorio dei comuni di Sant'Alessio Siculo, Castelmola, Taormina, Letojanni, Roccafiorita, Gallodoro, Mongiuffi Melia e Antillo in quanto «risulta particolarmente grave la situazione delle strade provinciali che sono esposte al rischio imminente di crollo di blocchi rocciosi e da movimenti franosi che hanno provocato in più punti fenomeni di dissesto e sconnesso il piano viabile compromettendo il transito e la cui evoluzione potrebbe provocare la totale interruzione della stessa. Pertanto, sulla base della grave situazione di rischio della pubblica e privata incolumità e al fine di consentire il transito in sicurezza, essendo dette strade, in alcuni casi uniche principali vie di accesso e fuga per i centri abitati della zona, oltre alla dichiarazione dello stato di calamità ed emergenza, si chiede, in ogni caso, l'erogazione di un finanziamento straordinario urgente».

Intanto il consiglio comunale di Forza D'Agrò si appresta a chiedere la dichiarazione di stato di calamità per il nubifragio del 16 aprile. La convocazione è stata fissata dal presidente Melita Gentile per martedì 17 marzo alle ore 17,30. Analoga richiesta, si ricorderà, era stata avanzata dal presidente della Provincia, Nanni Ricevuto, in considerazione del grave dissesto in cui si era venuta a trovare la strada provinciale 16 che da Capo Sant'Alessio porta a Forza D'Agrò e lungo la quale si erano registrate una serie di frane e smottamenti che solo per un caso non hanno provocato l'isolamento viario del comune jonico, visto che la Provinciale 16 rappresenta l'unica via di fuga. Ma il dissesto riguarda tutto il territorio di Forza D'Agrò e parte di quello limitrofo di Sant'Alessio, come ha dimostrato il cedimento del costone che sovrasta la strada statale 114 rimasta chiusa per venti giorni in seguito al collasso di cinquanta metri del muro di contenimento subito dopo il secondo tornante, al km.38.

Intanto continuano a cedere le strade provinciali. Oggi è la volta della Sp 23 nei pressi dell'abitato di Misserio (Santa Teresa di Riva).

Più che di emergenze, sembra si tratti di uno stato di pericolo... permanente. Anni e anni di abbandono del territorio e di dissennate politiche urbanistiche hanno, infatti, prodotto questo disastro idrogeologico.

Democrazia Mediterranea punta su un futuro di "ecosostenibilità"

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (11/05/2011)

Torna Indietro

Manifestazione ecologica di Democrazia Mediterranea, ieri mattina, nei pressi di Viale Parco all'altezza del centro commerciale "I due fiumi". Tutti i candidati della lista che sostiene il candidato a sindaco Salvatore Pichierri, insieme a diversi simpatizzanti hanno attuato una forma di cittadinanza attiva, provvedendo a raccogliere i rifiuti lasciati lungo le aiuole dell'arteria. I candidati di Democrazia Mediterranea hanno illustrato ai propri simpatizzanti la necessità di amare la propria città e di incentivare il senso civico per il bene della città. Il movimento ritiene infatti che gli uomini della città impegnati direttamente in politica al servizio della comunità debbano dare necessariamente il buon esempio ed essere fonte di ispirazione per i propri concittadini. Con l'occasione sono state illustrate le proposte, nel programma di Democrazia Mediterranea, in tema di ecosostenibilità: forte incentivazione di forme di mobilità privata alternative, es. car sharing; graduale installazione di piste ciclabili e posteggi per bici a margine di tutte le arterie urbane, con conseguenziale adeguamento della segnaletica stradale; incentivazione all'adozione in manutenzione di aree verdi e parchi della città da parte delle scuole; incentivazione alla piantumazione di un albero per ogni nuovo nato, in accordo e partnership con l'Azienda Ospedaliera. E ancora: incentivazione della green economy, attraverso la installazione di impianti fotovoltaici su tutti gli edifici pubblici della città e incoraggiando, con sostegno adeguato, l'installazione di impianti fotovoltaici nell'edilizia privata in cambio della corrispettiva diminuzione degli oneri di urbanizzazione; impiego della protezione civile per il controllo delle aree urbane a rischio frana e per il controllo dei livelli dei fiumi Crati e Busento; pulizia e disinfezione periodica dei canali di scolo delle acque meteoriche; graduale e costante miglioramento e monitoraggio della rete idrica urbana; progettazione e realizzazione di isole ecologiche per il posizionamento dei raccoglitori dei rifiuti, in luogo dell'attuale posizionamento sui marciapiedi o nelle carreggiate; incentivazione alla creazione di cooperative specializzate nel riciclo dei rifiuti, con copertura della intera filiera del riciclo. Altri punti del programma in fatto di ecosostenibilità sono la raccolta differenziata dei rifiuti e il censimento delle discariche dei rifiuti per procedere alla individuazione di quelle non autorizzate.(a.g.)

S'infittisce il mistero sulla scomparsa di Salvatore Ascone

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (11/05/2011)

Torna Indietro

Caterina Inzitari

Rizziconi

Con il passare delle ore, nonostante l'intensità delle ricerche, la speranza di risolvere nel migliore dei modi il mistero della scomparsa di Salvatore Ascone, incominciano ad affievolirsi. Dell'ottantaduenne pensionato, scomparso verso le ore 5,30 di domenica otto maggio, dalla propria abitazione di via Santa Rita dove viveva assieme all'anziana consorte e alla figlia, nessuna traccia.

Intanto la famiglia, con il trascorrere del tempo e con il sopraggiungere dell'oscurità della notte, continua a vivere - come è più che comprensibile - ore di tensione. Prevale il timore che al proprio congiunto possa essere capitato il peggio, tenuto conto anche delle precarie condizioni di salute in cui versa, per effetto di una ischemia cerebrale di cui l'Ascone è stato vittima due anni addietro, al punto di non essere nelle piene facoltà mentali di intendere e di volere e di non essere nelle condizioni di deambulare.

Abbiamo avvicinato una persona della protezione civile Prociv Arci di Rizziconi la quale, ci ha confermato che, nonostante tutto il territorio comunale e i paesi confinanti con il comune pianigiano fossero stati setacciati palmo a palmo, con l'ausilio anche di un elicottero che ha sorvolato incessantemente le zone cistostanti per l'intera giornata, le ricerche sono rimaste infruttuose.

Anche la popolazione rizziconese, non certo abituata a casi del genere, sta seguendo l'evolversi della vicenda con partecipazione. Intanto, i familiari hanno fatto affiggere in tutto il territorio pianigiano, e nelle zone limitrofe, una foto del proprio congiunto evidenziando che all'atto della scomparsa Salvatore Ascone indossava un pantalone blu scuro e una camicia. Nel contempo invitano tutti coloro che l'avessero notato in qualche posto di telefonare ai numeri 0966/53626-339/5706295.

Lampedusa, il vento ferma gli sbarchi

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (11/05/2011)

Torna Indietro

Francesco Terracina

LAMPEDUSA

Le chiamano le «bombe di Gheddafi» e nell'immaginario dei lampedusani le «armi» che il dittatore libico lancia contro l'isola sono i barconi dei migranti. Profughi «non so quanto spontanei» sottolinea il ministro della Difesa La Russa in visita alla base militare di Birgi, o invece, almeno in parte «inviati dal regime di Gheddafi». Barconi che mettono a dura prova i nervi di chi da queste parti vive di turismo, cioè quasi l'intera popolazione che con l'avvicinarsi della stagione estiva vede crollare prenotazioni e mandare all'aria le speranze di lavoro. In giornate come questa gli isolani si fanno scudo con l'unico mezzo a loro disposizione: il vento, un maestrale che spira a 22 nodi e proibisce alle carrette di solcare il mare Forza 5. Ieri nessun arrivo, nessun avvistamento e l'isola si svuota: sono soltanto 350 i migranti ancora ospitati nel centro d'accoglienza.

Quelli che restano sono 92 profughi, 111 minori partiti dalle coste libiche e provenienti dall'Africa sub sahariana, 11 ragazzi tunisini e 126 loro connazionali che già da un pezzo aspettano di essere rimpatriati. Ma un ponte aereo programmato per ieri, dopo una sosta che dura dal 23 aprile, è stato annullato all'ultimo momento. Sono andati via lunedì sera, invece, i 572 extracomunitari; il precedente numero di 528 è stato aggiornato ieri; il cui barcone si è incagliato all'alba di domenica sugli scogli vicini all'imboccatura del porto di Lampedusa; hanno lasciato nella camera mortuaria del cimitero i loro tre compagni di viaggio morti nell'incidente e trovati 24 ore dopo in acqua, accanto alla carretta. I tre migranti senza identità, dopo che la procura di Agrigento rilascerà il nullaosta, saranno seppelliti nell'isola, dove in un angolo del camposanto già riposano alcuni morti senza nome deceduti nei naufragi degli anni scorsi.

E ieri, sul barcone incagliato, gli uomini della Capitaneria di porto e della Guardia di finanza hanno compiuto ispezioni per ricostruire, nell'ambito di un'inchiesta amministrativa, la dinamica dei fatti. Sembra confermato che la causa dell'incidente sia stata la rottura della catena che aziona il timone, un guasto analogo a quello riparato venerdì scorso in mare aperto, su un altro barcone, dai militari delle Fiamme gialle che avevano soccorso un natante in avaria.

Per le carrette dei migranti, disseminate in mare e sulla terraferma, ormai parte del paesaggio dell'isola, sembra arrivato il momento della distruzione. Tecnici della Protezione civile hanno compiuto sopralluoghi in vista dell'operazione di bonifica che riguarderà la demolizione di circa 350 barconi, di cui una quarantina in mare: alcune ondeggiano nelle acque del porto, altre sono arenate sugli scogli di Cavallo Bianco, di Punta Guitgia, sulla spiaggia di Cala Galera.

Elisabetta Froncillo La casa di Sophia Loren assediata dai rifiuti. Una lunga scia di bidoni e sa...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **10/05/2011**

Indietro

10/05/2011

Chiudi

Elisabetta Froncillo La casa di Sophia Loren assediata dai rifiuti. Una lunga scia di bidoni e sacchetti costeggiano i cancelli dell'Anfiteatro Flavio, incorniciando l'abitazione natale della bella e famosa attrice. Scatole, buste colorate, involucri, bottiglie, grosse latte, sono tutti sparsi là, lungo il marciapiede di via Solfatara, nei pressi del ponte della Metropolitana. Proprio come anni fa, durante l'emergenza 2007-2008, quando la diva lanciò l'appello «salvate casa mia dalla monnezza». Oggi è di nuovo desolante il paesaggio. Pozzuoli produce circa 130 tonnellate di rifiuti al giorno, in strada negli ultimi giorni se ne sono accumulate quasi 2mila. La gente è esasperata dal cattivo odore, dalle mosche appiccicose e dallo spettacolo infernale, riscaldato da una primavera troppo calda. La perla turistica puteolana non riesce a luccicare e viene così gettato fango e vergogna sui luoghi simbolo, come la casa rosso porpora della bella Sophia. E ancora le montagnole di spazzatura rimontano sul cancello dell'antico monumento romano a pochi metri da palazzo Loren. La vergogna incombe durante il maggio dedicato solitamente alla cultura e alla visita ai siti archeologici. Circondato da montagne di spazzatura è anche il complesso della Necropoli di via Celle. Tutto nei pressi del centro storico. Una piccola collina si erge poi dinanzi alla via consolare Campana, l'antica via Celle, parallela della Domitiana, chiusa da anni a causa di una piccola frana, oggi invasa da una discarica a cielo aperto. Molti residenti sono convinti di essere vittime anche dei rifiuti dei comuni limitrofi. «Troppi sacchetti uniformi e grandi, come se fossero prodotti di aziende, depositati lungo le nostre strade». Intanto va migliorando la situazione nelle periferie, ancora più grave rispetto al centro, grazie all'intervento dei militari. Sono state prelevate oltre 50 tonnellate di rifiuti sono a Monterusciello. L'operazione iniziata tre giorni fa su decisione del governo è arrivata anche nella città flegrea grazie a un incontro tenutosi in provincia tra il presidente Cesaro e il dirigente del settore rifiuti di Pozzuoli Alfredo Tovecci. I soldati hanno liberato strade nelle quali ormai era diventato quasi impossibile circolare ma anche marciapiedi dove ci sono scuole, chiese, edifici privati. Ora spetta all'amministrazione locale individuare siti dove sversare i rifiuti che verranno prelevati dai soldati del genio. «Paghiamo lo scotto di anni di mal gestione - spiega Cesaro - stiamo cercando aree di stoccaggio e siti di trasferimento per il decollo della raccolta differenziata. In questo momento c'è bisogno di sinergia per uscire da un impasse di quindici anni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucio Galluzzo Lampedusa Dolore e delusione per l'astuzia della morte che ha trascinato sott...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **10/05/2011**

Indietro

10/05/2011

Chiudi

Lucio Galluzzo Lampedusa Dolore e delusione per l'astuzia della morte che ha trascinato sotto la chiglia del barcone incagliato tre giovani vite. Di un ticket silenziosamente preteso si sono resi conto soltanto alle 13 di ieri i sommozzatori inviati ad ispezionare il relitto e a recuperare i gusci delle zattere di salvataggio che insieme alla catena umana hanno salvato la vita di 528 migranti subsahariani espulsi da Gheddafi. E così si è appannata la gioia ed è stata intaccata la ricompensa di quanti mettendo in gioco se stessi si erano prodigati nel notturno salvataggio, convinti alla fine di avercela fatta, di avere completato un buon lavoro. Nella convulsa ressa dopo che la carretta era finita contro gli scogli affioranti per via della rottura del timone, invece, tre giovani uomini, che dimostrano circa 25 anni ciascuno, non ce l'hanno fatta. I loro corpi sono stati disincagliati dagli anfratti tra scogli e chiglia del legno. La prima ispezione medico legale ha stabilito che due delle vittime hanno perso la vita per annegamento, il terzo per uno schiacciamento delle sterno. La Procura di Agrigento vuole saperne di più ed ha disposto l'autopsia. Le drammatiche vicende degli ultimi giorni (oltre 600 venerdì gli annegati nelle acque libiche) ed il maltempo in rafforzamento sul Canale sembrano intanto avere suggerito prudenza alle folle in attesa di imbarco sulla sponda africana. Trenta tunisini sono approdati con assistenza italiana nell'isola di Pantelleria, ma la ricognizione aerea non ha segnalato altri legni in rotta su Lampedusa. L'isola si svuota ancora una volta, i traghetti stanno accogliendo 1.300 sub sahariani che nella notte partiranno verso vari porti italiani per attendere nei Centri di assistenza continentali il riconoscimento dello status di profugo. Tra i più costernati tra quanti si sono prodigati allo stremo nel salvataggio in mare c'è anche il sommozzatore della Guardia Costiera Giuseppe Marotta, 30 anni, di San Benedetto del Tronto. «Io ed i miei colleghi siamo scesi in acqua nel giro di pochi minuti- ricorda Marotta- e cin siamo ancorati a due cime, una a prua e l'altra a poppa sulla fiancata sinistra del barcone e le abbiamo usate quasi fossero i cavi di una funicolare che consentivano ai migranti di scivolare in acqua permettendo a noi di prenderli subito in consegna ad uno ad uno. Tutti avevano gli occhi pieni di terrore, nessuno sapeva nuotare, scendere in mare di notte tra mille voci che imploravano aiuto per loro è stata una durissima prova. Intanto la forte risacca ci ostacolava, in compenso la barca veniva tenuta inchiodata dai motori contro lo scoglio e proprio questa forza un po' la stabilizzava ed a protezione erano state schierate ad una certa distanza 3 motovedette militari, una sorta di barriera che frenava le onde. I momenti più delicati - prosegue il racconto del sottocapo Marotta - sono stati quelli del salvataggio dei bambini. Ce li porgevano gli adulti sporgendosi dalla fiancata. Io ne ho presi almeno una decina forse di più. È stato un intervento lungo, difficile, condotto sotto una forte tensione nervosa. È cominciato pochi minuti dopo le 4 e quando è terminato c'erano sul mare le prime luci dell'alba». All'abnegazione dei militari italiani e dei lampedusani ieri è stato dedicato un passaggio dell'editoriale dell'Osservatore Romano. «Chi ha soccorso nelle ultime ore gli immigrati naufraghi nel mare di Lampedusa - ha scritto Giovanni Maria Vian, direttore dell'organo vaticano - ha offerto una testimonianza toccante e di per sé cristiana (naturaliter Christiana)». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mare che bagna la costa da Capaccio a Castellabate è uno dei più insidiosi. Soprattutto...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **10/05/2011**

Indietro

10/05/2011

Chiudi

Il mare che bagna la costa da Capaccio a Castellabate è uno dei più insidiosi. Soprattutto nella cittadina dei templi, a causa di correnti sottomarine che rappresentano un enorme pericolo per i bagnanti. Lo sanno bene gli addetti al salvataggio.

Diventare addetto al salvataggio nei tre più grandi comuni costieri del Cilento da quest'anno è più semplice. A Capaccio, infatti, è nata una sezione della Società Nazionale di Salvamento, con giurisdizione anche su Agropoli e Castellabate. La Sns è una onlus iscritta nell'elenco delle organizzazioni nazionali di volontariato del Dipartimento della Protezione civile. La Sns organizza i corsi e gli esami per conseguire il brevetto di bagnino di salvataggio, ma si occupa anche di promuovere attività e iniziative di sensibilizzazione sulla sicurezza balneare e sulla prevenzione e il soccorso di incidenti in mare. Il direttore della sede di Capaccio è Elio Mottola, da anni impegnato nel settore del salvamento in mare. Il brevetto di salvataggio rilasciato dalla Sns ha validità per tre anni. La sezione di Capaccio ha iniziato la sua attività a marzo e sono già una trentina i brevetti rilasciati in appena due mesi. Oltre alle attività di salvataggio tradizionali, la sezione di Capaccio organizza anche dei corsi per conduttori e operatori di acqua scooter, da utilizzare sempre per il salvataggio. I prossimi sono previsti dal 27 al 29 maggio. Mentre domenica scorsa, sulla spiaggia di Paestum, si è svolto un corso per conduttori di unità cinofile con relativo addestramento in mare. La nascita della sezione di salvamento tra Capaccio e Castellabate è significativa, considerato che in questi tre comuni si concentrano decine di chilometri di spiaggia e che proprio nel mare che li bagna, negli ultimi anni si è registrato un numero considerevole di annegamenti ma, fortunatamente, anche di salvataggi, in virtù di una sempre maggiore preparazione degli addetti al salvataggio.

Cava de' Tirreni: diverse zone mercoledì senz'acqua, ecco dove**Cava de' Tirreni: diverse zone mercoledì senz'acqua, ecco dove**

Per la lavori sulla condotta consortile l'Azienda S.I.I. Ausino spa ha comunicato l'interruzione idrica per mercoledì 11 maggio, dalle ore 4 alle ore 20, nelle seguenti località cavesi: SS. Annunziata, San Pietro, Sparani, Cafari, via M. Di Florio, Maddalena, Rotolo, Dupino, SS. Quaranta e Arcara. Per fronteggiare la carenza idrica è stato predisposto un servizio sostitutivo con autobotti, curato dalla Protezione Civile, di cui è responsabile il dott. Vincenzo Salsano.

10/05/2011